



Resoconto del Consiglio Pastorale di San Lazzaro del 29.09.2020

Il Consiglio Pastorale che si è riunito martedì scorso ha affrontato due temi, uno compiutamente (le Messe) e l'altro (il Circolo) in modo solo iniziale.

Il tema delle Messe è rilevante perché, dopo il periodo estivo e la ripresa di varie attività parrocchiali, si può prevedere una maggiore presenza alle liturgie; siamo ancora in "regime covid" e perciò dobbiamo capire come fare perché tutti possano partecipare in piena sicurezza.

Già in queste domeniche di settembre, la messa delle 11.15 ha registrato quasi un "tutto esaurito", mentre la messa delle 9 e, ancor più, la messa del sabato sera hanno ancora una recettività da buona ad abbondante. Abbiamo escluso la possibilità di aggiungere una quarta messa stabile e abbiamo preferito puntare su una migliore distribuzione nelle tre messe attuali. Tutte e tre infatti sono messe della comunità e riposizionarsi rispetto ad esse può rivelarsi una occasione positiva: può significare un ritrovarsi con persone e con gruppi della parrocchia con cui si ha meno consuetudine di rapporti; si possono riattivare dinamiche di amicizia e di condivisione. Tra i gruppi sono importanti (ai fini di questo primo tema) gli scout e le famiglie che hanno bambini al catechismo. Gli scout stanno definendo le loro attività e perciò le loro partecipazioni alle messe, che a volte saranno di sabato e a volte di domenica. Il percorso di iniziazione cristiana è quello che ha maggiormente sofferto per il "covid"; le attività riprenderanno dunque con gradualità. Probabilmente le famiglie saranno invitate 1 volta/mese alla messa delle 11.15, secondo un calendario che verrà stabilito. In queste occasioni ad altri gruppi (e anche a chi non fa parte di gruppi) potrà essere chiesto di cambiare orario di messa; sarà un gesto di attenzione all'interno di un disegno complessivo che vuole considerare tutti.

Quando alcuni gruppi avranno le loro attività di domenica pomeriggio, si potrà prevedere una messa dedicata a loro

(Continua a pagina 2)

UN SEME DI VANGELO

(Mt 21, 33-43)

Abituati, troppo abituati a questa violenza, non so come recepiamo il vangelo di questa domenica, che di violenza è pieno. Questo racconto narra di una violenza cieca, brutale, ripetuta, mossa dalla sete di possesso e dall'invidia ("uccidiamolo e avremo noi l'eredità"), un'invidia che è ingratitudine per quanto si è ricevuto.

E tutti capiamo benissimo perché Gesù la racconta: perché la violenza di cui si parla nella parabola è quella che è nel cuore del Popolo di Dio, soprattutto nei suoi responsabili: sì, proprio loro, le guide spirituali del popolo, gli uomini della religione, loro hanno ucciso i profeti che Dio ha mandato incessantemente. Proprio loro hanno ucciso il figlio, inviato dal padre a cercare i frutti nella vigna.

La violenza non si vince con la violenza, opponendovisi con una violenza simmetrica (la legge del taglione), ma rovesciando il mondo.

La violenza si vince quando si parte dalla pietra scartata: quando si inizia a costruire la casa, la società, la relazione reciproca, da ciò che è debole non da ciò che è forte. E quando si inizia da lontano: con l'educazione, con la formazione del cuore e l'educazione culturale.

L'educazione alla competizione, l'esaltazione della forza ad esempio attraverso le arti marziali mal utilizzate per alimentare il mito di potenza, la stessa esposizione della bellezza perfetta, sono

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

(naturalmente aperta a tutti). Come si vede, il criterio usato è “capiamo ciò che maggiormente fa comunità e unisce la comunità”. Lo sforzo maggiore sarà di tipo organizzativo e a tutti sarà chiesta la disponibilità a cambiare abitudini, almeno qualche volta. Naturalmente ci si rende conto che questo sarà semplice per alcuni e difficile per altri, per altri ancora (soprattutto famiglie con bambini o con altri tipi di vincoli) impossibile. Siamo comunità e ci aiuteremo.

A margine di questo discorso sulle messe, ma non avulsa da esso, c'è anche la necessità di stabilire un calendario delle attività e dell'uso dei locali delle Opere parrocchiali, per evitare sovrapposizioni che, in epoca covid, potrebbero essere ingestibili.

Il secondo tema è declinato dalla domanda; “cosa vogliamo fare del Circolo?”. Sono rimasti i bravi collaboratori di Romano, che si sono divisi le responsabilità (della cucina, delle attività per gli anziani, dell'approvvigionamento), coadiuvati da Paolo, nuovo ingresso. Ma dopo la morte di Romano è giusto porre questa domanda (alla comunità) ed è giusto aggiungere che non c'è una risposta già data.

Nel breve scambio che abbiamo avuto, sono state espresse due convinzioni condivise: la cucina deve rimanere (ciò comporterà spese di adeguamento) come devono rimanere le attività per le persone anziane.

La cucina è troppo importante sia come supporto a gruppi nei loro incontri sia per iniziative utili sul piano finanziario. Le attività per le persone anziane sono troppo importanti perché possono rispondere a vuoti di tempo e di rapporti.

È stato anche aggiunto che il Circolo dovrebbe essere sentito come spazio della Comunità in tutte le sue componenti, dalle più anziane alle più giovani. Per questo motivo sarebbe importante che forze nuove potessero esprimere desideri e progetti di attività. Il Circolo potrebbe offrire gli spazi per incontri su temi sociali, politici, economici, ecclesiali... gli spazi esterni potrebbero essere attrezzati con giochi per bambini: ma questi sono solo esempi.

Ora è importante che tutti noi ci sentiamo interpellati e che esprimiamo le idee e i desideri che abbiamo sul Circolo e anche eventuali disponibilità a partecipare alla loro realizzazione e gestione.

Carlo

(Continued from page 1)

semi cattivi piantati nel campo del cuore delle persone, soprattutto dei giovani.

Come ha scritto La Civiltà Cattolica, stiamo assistendo oggi ad una forma nuova di apocalisse. Siamo in una situazione mondiale di crisi umanitaria molto grave il cui segno più evidente sono le migrazioni disperate di milioni di persone, una situazione che la pandemia ha peggiorato, spargendo un fumo di tristezza e paura. E quando si ha paura, ci si rifugia in luoghi chiusi, si alzano i muri. Ci si nasconde dietro i “titoli” e questi titoli creano nazionalismi, ideologie, partiti e l'altro diventa un nemico.

Non si parte dalla forza per risanare il mondo, ma dalla debolezza.

Dalla pietra scartata.

Dal povero non riconosciuto.

Dal giovane che fugge su un barcone dalla Libia. Dall'anziano che muore solo nella RSA nell'indifferenza dei suoi familiari. Dai giovani abbandonati nelle periferie che diventano preda di mafiosi e camorristi.

Chi non parte da lì, dalla pietra scartata perde il Regno di Dio.

Francesco con l'enciclica “Fratelli tutti” ci chiede di svegliarci, di aprire gli occhi, di riandare al messaggio più profondo delle nostre religioni e della nostra spiritualità.

Senza la fratellanza non si concretizza il messaggio spirituale e religioso insito nel cristianesimo ma anche nell'Islam. Senza la fratellanza, le nostre religioni sono riti putrefatti, morale per vecchierelle.

Di fronte ad una sfida così grande che l'umanità sta vivendo oggi, abbiamo bisogno di una risposta di bene altrettanto se non maggiormente grande. Al male, creato dalle ingiustizie sociali, l'umanità deve rispondere con il Bene.

don Ivo

Alcuni appuntamenti al Labirinto a san Pio X

Eccomi qui all'imbocco del labirinto. Sono sola, ho un lumino spento in mano e tanta ansia. Sto pensando che forse era meglio che fossi rimasta a casa, seduta sul divano. Invece no, qualcosa mi ha spinto a venire qui. Forse la fiducia nelle iniziative proposte dalla mia comunità, oppure un'altra spinta proveniente dalla parte più bella e nascosta di me.

Insomma ora sono qui. Di fronte a me vedo una luce e non è nemmeno tanto lontana, ma intravedo anche un cammino tortuoso e lungo per arrivarci. E il lumino spento? Mi sembra che, oltre allo stoppino abbia bisogno per accendersi, di qualche sostanza che ancora non c'è... è come un contenitore vuoto che devo riempire se vorrò riuscire ad accendere lo stoppino.

Ma via, incamminiamoci... Parto a testa bassa, vedo soltanto i miei piedi e quel tracciato bianco, delimitato da due strisce nere, che mi dà anche un senso di vertigine.

Qualche altro passo, su... e inizio a liberarmi della paura... qualche passo ancora e mi sento leggera e con la mente e il cuore liberi, inizio a pensare... come e cosa potrò fare per diventare una..., una che cosa? e cosa potrò fare per aiutare questa comunità che tanto amo e che mi ha visto nascere e rinascere? che cosa potrò fare per accendere questo lumino e tenerlo acceso?

Poi i confini si fanno più ampi, il mio pensiero trova porte aperte su altre fonti di meditazione... ma il lumino rimane sempre spento. Giro impercettibilmente la testa e vedo che la luce è sempre là, pare aspettarmi.

Poi, all'improvviso devo fermarmi. Che cosa succede... non posso proseguire perché c'è un ostacolo fra me e la luce, un altro paio di piedi.

Alzo finalmente la testa e vedo che davanti ho un'altra persona. Anche lei ha un lumino spento in mano... ma allora non sono sola in questo mio cammino verso la luce, non sono davanti ad un ostacolo... E mano a mano che procedo, incontro sempre più persone. A volte devo anche spostarmi per cedere loro il passo e con grande gioia, vedo che alcuni di loro hanno il lumino acceso.

Allora è possibile accendere questa luce... e mentre cammino continuo a guardarmi dentro a cercare di andare sempre più in profondo. In sottofondo c'è una musica dolcissima che mi aiuta ed ecco... ecco la luce. Avvicino il mio lumino e vedo che lo stoppino piano piano accoglie la fiamma e si accende.

Sono arrivata... e adesso? Sono davvero arrivata? Se ricordo bene ho incontrato persone con il lumino acceso anche mentre venivo verso la luce: io arrivavo e loro tornavano, quindi c'è un ritorno.

Non ho raggiunto un punto di arrivo, ma è una nuova partenza. E allora torno ad incamminarmi e a pensare. Ora ho una luce che mi guida, ma che devo proteggere dal vento (per fortuna ora non ce n'è tanto). E di nuovo mi rendo conto di non essere sola.

E infine, ecco l'uscita dal labirinto, ora mi dispiace abbandonare questo luogo che all'inizio mi dava un senso di panico.

Vorrei riprendere un altro lumino e ricominciare

Invece torno verso il posto da dove ero partita e metto il lumino di fronte alla sedia dove sono seduta. So che non mi abbandonerà e mi aiuterà a non dimenticare questo labirinto che mi ha aiutato a penetrare un po' dentro me stessa, a dare un senso a quello che faccio, a spingermi a continuare il cammino con questa comunità e con la sua luce.



S. Pio X



Avvisi

Sabato 3 ottobre

Ore 16.00 Incontro del gruppo di IC di II media
Ore 18.00: eucarestia festiva (attenzione: ore 18! non 19)

Domenica 4 ottobre

Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (9 all'aperto se possibile, 11 in chiesa)
Ore 16 Battesimi
Ore 19.00 Messa festiva

Martedì 6 ottobre

Ore 19.45 Lectio divina per giovani

Mercoledì 7 ottobre

Ore 18.30 Lectio divina per gli adulti

Sabato 10 ottobre

Ore 16.30 Incontro del gruppo di IC di V elementare
Ore 18.00: eucarestia festiva (attenzione: ore 18! non 19)

Domenica 11 ottobre

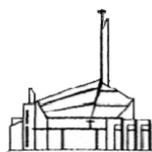
Ore 9.00 e 11.00: eucarestie domenicali (9 all'aperto se possibile, 11 in chiesa)
Ore 19.00 Messa festiva

Lunedì e martedì – giovedì e venerdì la messa feriale sarà celebrata alle 19.00 all'aperto.

La comunità di san Pio X offre tre possibilità di vivere la domenica: l'eucarestia in presenza, la messa in streaming (sabato alle ore 18 e domenica alle ore 19.00) e l'offerta del sussidio per la preghiera domestica, disponibile sul sito www.sanpiodecimo.org

Circolo dell'Amicizia

Martedì 6 ottobre 2020, uscirà il **terzo** numero del settimanale "Eccoci" (noi, le persone, gli amici, separati e lontani che insieme scrivono per il Circolo dell'Amicizia San Pio X), una raccolta di testi inviata per email in attesa di poterci ritrovare uniti nel salone della parrocchia, vederci in faccia e parlare tra noi. Invieremo altri testi, liberamente proposti da Amici del Circolo. I testi posso essere ricevuti inviando il vostro indirizzo email al Circolo dell'Amicizia San Pio X c/o pozzi.sergio@alice.it.



S. Lazzaro
Avvisi

Domenica 4 ottobre

Ore 8.45: attività di branco
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 9.50: incontro in Chiesa per i genitori dell'Iniziazione Cristiana
Ore 15: attività di reparto
Ore 16.00: battesimi in Chiesa grande
Ore 20.30: attività di Clan

Lunedì 5 ottobre

Ore 15.00: riprende il doposcuola in presenza (on line è continuato anche durante l'estate)
Ore 19.00: messa animata dalle famiglie di Monte Sole

Venerdì 9 ottobre

Ore 9.30: messa in Chiesa per la scuola S. Cuore (aperta a tutti)
Ore 21.00: incontro di lettura del Vangelo in cappella guidato da Carlo

Sabato 10 ottobre

Ore 15.00: attività di branco e di reparto
Ore 18.00: confessioni in Chiesa
Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 11 ottobre

Ore 8.45: attività di branco
Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 9.00: attività di Clan

Martedì 29 settembre 2020 è uscito il **secondo** numero del settimanale "Eccoci". Gli argomenti trattati sono stati:

- **Invito del festivalfilosofia2020**. Sul sito [festivalfilosofia.it](http://www.festivalfilosofia.it), (<http://www.festivalfilosofia.it/video-lezioni>), e sul canale [YouTube](https://www.youtube.com/) del festival verranno messe in onda le lezioni *del festival appena concluso: un regalo per tutti coloro che non hanno potuto partecipare dal vivo in questo anno tormentato*. I video resteranno poi sempre disponibili nell'Archivio delle lezioni.

- **"Il Giornale, per esempio"**. Un po' di nostalgia nel tempo del Covid-19: quando tornano i ricordi di quel tempo in cui tutti eravamo diventati "economi" e nulla doveva andar sprecato.

- L'amica **Noris Cametti** ha inviato un racconto biografico: "Un salotto culturale di Torino 1949-50".

- L'Associazione Culturale **"Archeo e Arte"** riprende l'attività. "Si riparte!" Articolo di Carlo Maria Pelatti.